

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione Secondo trimestre 2023

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota congiunta è frutto della collaborazione sviluppata tra i due istituti per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.
- Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea introducendo un insieme di innovazioni metodologiche che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti da Istat per trimestre da gennaio 2018 recependo le indicazioni del Regolamento.
- Nel secondo trimestre 2023 gli occupati (15-89 anni) risultano poco meno di 248 mila e aumentano su base annua dello 0,8%. L'incremento è imputabile alla sola componente femminile (+1,9%), mentre quella maschile rimane stabile (-0,1%). Rispetto allo stesso trimestre del 2022 aumenta il numero dei lavoratori dipendenti (+3,2%), mentre cala quello degli indipendenti (-8,5%). In ragione delle dinamiche osservate, il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 70,7% (76,3% gli uomini, 65,1% le donne), in aumento su base tendenziale di 0,6 punti percentuali. Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino risulta leggermente inferiore a quello della ripartizione Nord-est (71,1%), pur mantenendosi molto distanziato dalla media nazionale (61,6%).
- Le persone in cerca di occupazione sono poco più di 8,7 mila unità, in riduzione su base tendenziale del 26%, in prevalenza per la flessione della componente femminile (-34%), cui si affianca il calo di quella maschile (-12,5%). Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,4% (2,8% per i maschi e 4,2% per le femmine), in calo di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2022. Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma al di sotto di quello del Nord-est (4,3%), mentre aumenta la sua distanza dal livello registrato per l'Italia (7,5%).
- Dal lato della domanda le fonti amministrative registrano al 30 giugno 2023 una crescita su base tendenziale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti che sfiora il 3%. L'incremento continua a interessare tutti i settori e i comparti di attività. In particolare l'agricoltura aumenta le posizioni lavorative alle dipendenze del 4,8%, l'industria in senso stretto del 2,4% e le costruzioni del 3,3%; anche il terziario conferma l'andamento positivo dei trimestri precedenti con una crescita su base annua del 2,9%, trainata ancora dal comparto dei pubblici esercizi (+6,1%).
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano, dopo un periodo di rallentamento, la stabilità delle assunzioni. Tra aprile e giugno 2023 si sono attivati in Trentino 47.393 nuovi rapporti di lavoro, 57 in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+0,1%). Sul fronte delle cessazioni lavorative si registra anche nel secondo trimestre dell'anno un calo (-1,6%). Questa dinamica si riflette sul saldo occupazionale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative: anche a seguito dell'avvio della stagione turistica estiva il saldo vede prevalere le entrate, comprese le trasformazioni, sulle uscite per 15.099 unità.
- Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali è quasi triplicato rispetto al dato registrato nello stesso periodo del 2022. A crescere in maniera importante è la componente ordinaria, cui si affianca l'incremento moderato di quella straordinaria.